

PAOLO DI PAOLO

«L'ADOLESCENZA È UNA COSA NATURALE, COME LA VITA. NON È DETTO PERÒ CHE UNA COSA NATURALE SIA PER NATURA BUONA CON NOI. ANZI. UNA COSA NATURALE IL PIÙ DELLE VOLTE È SOLO NATURALE» scrive Valentina Diana nel suo esordio narrativo per Einaudi, *Smamma* (pp. 234, euro 17). È un buon punto di partenza: l'adolescenza come un paesaggio da esplorare, eternamente nuovo e spiazzante proprio perché «naturale». In questi ultimi mesi sono arrivati in libreria, anche sull'onda degli *Sdraiati* di Michele Serra, moltissimi libri sul tema: forme e prospettive differenti, ma a fare da collante lo stupore. Lo stupore, sì, prima della difficoltà, prima di tutto: lo stupore degli adulti davanti a questi bambini-non-più-bambini, ai loro corpi e desideri in trasformazione. Alle loro chiusure, alla loro strafortezza, alle loro ribellioni. Valentina Diana, nel suo libro, usa - come fa anche Serra - un «tu» molto eloquente, di madre che cerca un dialogo, un contatto con questo figlio affaticante e misterioso.

UN CANTIERE ESISTENZIALE

Il romanzo funziona perché somiglia a un cantiere esistenziale: ogni capitolo è una possibilità, una prova di questa costruzione complicata. Un dialogo, una relazione. Diana racconta con ironia, senza prendere troppo sul serio la voce di madre, ma dietro l'ironia c'è sempre un'onda di tenerezza pronta a investire le parole e le giornate. Ed è quando questa tenerezza è rifiutata dal figlio adolescente che se ne percepisce a fondo l'intensità, il calore. «Quando non so più come prenderti vado al supermercato e compro una torta di quelle nei sacchetti, che si preparano in fretta (...). Voglio fare una torta da vera mamma, ma non sapendo cosa sia una vera mamma, mi affido al sacchetto con l'impatto pronto. Perché in quel sacchetto c'è tutta la mammità che riesco a immaginare». Il punto è proprio questo: immaginare. Questa donna deve immaginare sé stessa in quanto madre, deve immaginare suo figlio, i pensieri di suo figlio, ciò che può essere giusto per lui, e deve immaginare una famiglia, anche se per tutto questo non ci sono manuali d'istruzioni.

Così, la protagonista di *Smamma* finisce per essere la scintillante, ammirevole, ansiosa e dolcissima buona volontà di una mamma alle prese con la propria mammità. Si ride molto: gli episodi sono buffi e verissimi, a volte anche disperanti - quando la mamma dice che non sa più che pesci prendere, il figlio va male a scuola, reagisce male, o va in qualche modo punito. Poi all'improvviso esplodono momenti belli, perfetti, in cui tutto sembra facile e va a meraviglia, ma durano sempre troppo poco. Bisogna ricominciare perciò sempre da zero e farsi di nuovo tutte le domande.

Cosa passa nella testa di un adolescente? Tutto e troppo. Una gran confusione, a volte perfino violenta, come si intuisce da altri libri di questi mesi: *Le mie illusioni danno sul cortile* del francese Sacha Sperling; *L'estate del coniglio nero* di Kevin Brooks, dove sono i rapporti d'amicizia e il loro incrinarsi a fare da porta d'accesso alle tensioni della prima giovinezza. Ma c'è uno scrittore italiano che merita di essere segnalato, *Alessandro De Roma*, classe 1970, al quinto romanzo. Con *La mia maledizione* (Einaudi, pp. 164, euro 16,50) racconta in modo credibile e inconsueto un'adolescenza sarda negli anni Novanta. Non c'è niente di «sdraiato»: Emilio stringe amicizia col coetaneo Cosseddu, sporco e puzzolente, detto perciò la Fogna. E questo rapporto lo segna profondamente, trasforma la sua visione delle cose, lo spinge - in ogni senso - a crescere. Era da molto che non si leggeva una storia d'amicizia maschile così - così fisica, così forte. L'anti-modello Cosseddu spinge Emilio a un contatto viscerale con la natura («Non facevamo che rispondere alla chiamata dei boschi e delle cime più lontane: ossia a una voce che era dentro di noi, ed era nell'aria»), dunque al paesaggio naturale dell'adolescenza, che è assoluto e confina con l'onnipotenza.

Scrive De Roma: «L'onnipotenza quando si è adolescenti è il regalo più grande che si possa ricevere, perché equivale a permanere con un piede almeno nella tanto rimpianta infanzia e nel groviglio inestricabile di tutte le possibilità inesprese: con Cosseddu io ero dunque bambino e re del mondo». È un romanzo, più ancora che di formazione, di autentica «iniziazione» all'esistenza, quello di De Roma: c'è qualcosa di Kipling e di un'avventura senza tempo, di un corpo a corpo stupefacente e doloroso con le cose, di una conquista selvaggia delle sensazioni, anche dolorosa. E c'è - terribile, non aggirabile - il rapporto fra

...
Cosa passa nella testa di un teenager? Tutto e troppo
Una gran confusione a volte perfino violenta

Adolescenza l'età furibonda

Lo stupore dei genitori, quello dei ragazzi e il dialogo che si incrina



Giovani e vecchi/2
Mai come in questo periodo la letteratura si è soffermata sul «periodo di mezzo»
Nel caso di «Smamma» il collante è l'ironia
«La mia maledizione» è invece un affresco potente

l'innocenza e ciò che la inquina, la corrompe: De Roma riesce, fidandosi proprio del suo paesaggio, a far sentire la verità «mitica» di tutto questo. Ho pensato a certi racconti sull'adolescenza maschile di Moravia, Bassani, Bilenci e Volponi: ma De Roma rompe le pareti domestiche (borghesi) e costruisce il suo racconto all'aria aperta.

L'adolescenza - scopriamo questo - «è» sempre quel paesaggio indomabile: «straziato e splendente» come scrive l'autore nelle ultime, intense pagine. Il «sempre» furioso dell'adolescenza: «neppure un istante sarà andato perduto, perché sempre sarò stato anima e corpo in pura tensione, per godere di ogni soffio di vita che aleggia nel bosco».

APPUNTAMENTI/1

L'esperienza del limite
I seminari del Centro Musatti

Il Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti presenta la nuova edizione dei Seminari Aperti, cicli di conferenze e seminari di approfondimento divenuti ormai punto di riferimento per la riflessione e la diffusione della cultura psicoanalitica. Rivolti a un pubblico ampio di specialisti e non specialisti, operatori dei campi psicologico-psichiatrico, sociosanitario, educativo e della comunicazione, i Seminari Aperti prevedono incontri di due ore e mezza, con cadenza quindicinale. Con la finalità di promuovere un reale e approfondito processo formativo, saranno proposti ai partecipanti elementi di informazione sul tema trattato e stimoli per creare uno scambio di opinioni nel gruppo, partendo dalle esperienze di studio e di lavoro dei singoli. I Cicli di Conferenze si rivolgono a psicologi, medici, operatori sociosanitari, insegnanti, studenti e a tutti coloro che vogliono approfondire la prospettiva psicoanalitica sui temi trattati. Prevedono un numero massimo di 50 partecipanti. I cicli di conferenze, quest'anno, riguarderanno L'adolescenza e il corpo e Le esperienze del limite, il mondo border. I Seminari sono diretti a psichiatri, psicoterapeuti, psicologi, operatori sociali e di ambito giuridico, educatori che operano in strutture pubbliche o private. Prevedono un numero massimo di 20 partecipanti.

APPUNTAMENTI/2

Violenza di genere
Un incontro a Roma

«La Violenza del Silenzio, l'Empatia dell'Ascolto» è l'evento-seminario dedicato al tema della violenza di genere che si terrà il 31 marzo e il primo aprile al Cinema Nuovo Aquila di Roma (ore 09:00-13:00). L'evento è organizzato nell'ambito delle attività del progetto «Mediazioni di Quartiere», cofinanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei paesi Terzi e realizzato dall'Unione Forense per la tutela dei diritti umani, in partenariato con la Fondazione «Il Faro» di Susanna Agnelli e Asset Camera, con il patrocinio del V Municipio di Roma Capitale, e con la collaborazione di Earth Nlp. L'obiettivo è offrire ai giovani un'occasione di riflessione e di approfondimento sul delicato tema della violenza in generale, tra coetanei, e più nello specifico quella di genere. Sarà proiettato un video della campagna Girl Rising, che racconta storie di giovani donne di nove diverse nazionalità, e le difficoltà dovute alle barriere sociali e culturali. Sarà poi illustrata la normativa nazionale e la più recente legge regionale sul tema del «Femminicidio». Il dibattito vedrà l'intervento di personaggi del modo dello spettacolo, dello sport e di esperti, quali la psicologa Terry Bruno presidentessa di Earth Nlp, scuola di formazione e comunicazione in ambito clinico, psicologico, scolastico, criminologico, aziendale e sportivo, che da anni si occupa di bullismo e violenza di genere.